

I Grifoni di Michele Celeste

Per ricordare le vittime di Covid-19, viene bandito un concorso per dotare la piazza Largo Vincenzo Aulisio in Ascoli Satriano, di un nuovo monumento, in sostituzione di quello esistente e Michele Celeste, giovane scultore, vince il concorso con un progetto che si propone di interpretare in bronzo, in chiave personale e contemporanea, gli straordinari "Grifoni" che identificano la città di Ascoli Satriano (FG).

Cosa sono i "Grifoni" di Ascoli Satriano ?

Si tratta di un sostegno per mensa "trapezophoros" di forma triangolare, con due grifi che azzannano una cerva. Gruppo marmoreo del IV secolo a.C. con buona probabilità di origine macedone o epirota attualmente esposti al Polo Museale della Città di Ascoli Satriano. La straordinaria scultura è costituita da una coppia di "GRIFONI" con il corpo di leone e la testa di rapace con cresta sul capo di un colore rosso porpora ed ali azzurre spiegate verso l'alto. Le due figure sono rappresentate in azione di caccia mentre bloccano a terra con gli artigli una cerva che emerge col muso, distesa per terra con le zampe anteriori piegate e quelle posteriori del tutto stese.

La lavorazione della scultura

Dopo aver modellato in argilla la scultura a Roma nel suo laboratorio, trasferisce a Pietrasanta, dove viene poi formata in gesso e gomma siliconica, da Alessandro Petrucci e successivamente sceglie la Fonderia Artistica Mariani per realizzare l'opera. L'incontro di Michele Celeste con Adolfo e Nicola Agolini, che visto il progetto e valutatane l'efficacia e la forza espressiva si dichiarano molto felici di contribuirne alla realizzazione.

La scultura è stata modellata in argilla e le misure corrispondono fedelmente al modello greco. Il basamento è stato innalzato di circa 2 cm in vista della sua collocazione su di una colonna, come richiesto dal committente. Le geometrie e i dettagli dell'opera, come il numero delle piume e delle penne delle ali, sono stati rispettati. Misure della scultura: H 97 cm, L 150 cm, P 25 cm al basamento e 40 cm nel torace dei Grifi. Per la realizzazione delle forme in silicone, il modello in creta è stato scomposto in diverse parti, come per esempio le ali, che sono state formate separatamente. La scultura in bronzo è del peso complessivo di 250 Kg e la patinatura è colore verdastro grazie all'ossido di rame applicato su bronzo scuro. L'artista ha lavorato direttamente al ritocco delle cere e al conseguente assemblaggio dei pezzi con la collaborazione della Fonderia, ottenendo due blocchi separati da mandare in fusione.

Per facilitare la fusione dell'opera Nicola Agolini ha studiato una apposita formula di bronzo più consona alla natura della scultura che presenta delle caratteristiche peculiari molto marcate. Alcuni parti sono state realizzate in bronzo pieno vista la loro funzione portante. La fusione è stata realizzata con il tecnica della cera persa con il metodo Shell, ovvero a stampo ceramico. Dopo i getti, si è passati alla sabbiatura dei bronzi ottenuti. Le saldature sono state eseguite a bronzo con tecnologia Tig, mentre le zone più difficili sono state saldate ad argento. Per ripulire le saldature sono stati impiegati utensili meccanici e ceselli. La lunga e complessa rinettatura del pezzo, che ha visto impegnato direttamente l'artista con la Fonderia Mariani, è avvenuta secondo metodi della antica tradizione scultorea greca, che prevede una lavorazione assai vicina ai procedimenti di oreficeria.

Questa lavorazione ha permesso di raggiungere una superficie liscia e ben definita, attraverso il sapiente uso dei ceselli, lime da orafo, bulini e carte abrasive.

A questo punto si è passati alla patinatura dell'opera, anche questa fase ha visto l'artista direttamente impegnato con i tecnici della Fonderia Mariani. In fine, è stata applicata della cera sulla scultura, per preservare la patina e rendere lucida la scultura.



Fonte: <https://madeinpietrasanta.com/it/i-grifoni-di-michele-celeste/>
le immagini delle fasi della realizzazione dell'opera: photocredit Michele Celeste
Scultura realizzata da: Michele Celeste

piazza Largo Vincenzo Auliso - Ascoli Satriano (FG)

(prima)



(dopo)



il “trapezophoros” è esposto al Polo Museale di Ascoli Satriano



Ascoli Satriano, visitando il borgo by Piero Pota - (www.ascolisatrianofg.it)